

A Parigi la cura mai tentata al mondo

# Riparare il cuore con le staminali

DI SIMONETTA SCARANE

**I**l segreto è stato ben custodito. Solo venerdì scorso il professor Philippe Menasché, cardiocirurgo dell'ospedale Pompidou di Parigi, ha rivelato ai colleghi della Società francese di cardiologia di aver trattato, per la prima volta al mondo, con una terapia cellulare una paziente diabetica affetta da insufficienza cardiaca. La donna, 68 anni, sta bene a distanza di tre mesi dall'intervento condotto in collaborazione con l'équipe del professor Jérôme Larghero (ospedale Saint-Louis, Parigi). Una tappa che corona vent'anni di ricerca. Nell'insufficienza cardiaca il cuore non pompa più bene l'ossigeno ai tessuti e agli organi. La patologia colpisce l'1-2% della popolazione, specialmente dopo i 75 anni. In Francia, uccide 22 mila persone l'anno. Molteplici le cause, fra le quali l'infarto del miocardio che determina la necrosi delle cellule della parete cardiaca e un'alterazione della funzione del ventricolo sinistro. In casi estremi la soluzione può venire dal trapianto. Da oltre 20



anni Menasché e la sua équipe stanno lavorando per mettere a punto un'alternativa meno invasiva che consiste nell'inserire nella zona lesionata alcune cellule capaci di contrarsi come quelle del muscolo cardiaco. Hanno sviluppato un proprio procedimento partendo dalle

staminali embrionali prodotte nel processo di fecondazione in vitro. Queste cellule sono capaci di differenziarsi per dare diversi tipi

di tessuti presenti nel nostro organismo. Con l'intervento di alcune sostanze è possibile orientare le cellule staminali verso un destino di cellule cardiache. Nel 2013, la sperimentazione sull'uomo che, solo al termine, confermerà se si tratta o no di una nuova via contro l'insufficienza cardiaca. Menasché e Larghero hanno creato un patch, una sorta di «toppa» di tessuto di 20 centimetri quadrati (nelle cui maglie si trovano le cellule che poi diventeranno cardiache adulte miste a fibrinogeni, proteina del plasma sanguigno), che viene suturato sulla zona del cuore lesionata.

— © Riproduzione riservata —